

Vab, un «occhio antincendi» puntato sul Monteferrato

Presto la sede di via Scarpettini sarà dotata di telecamera



Valerio Palandri



Deborah Bettazzi



Claudio Corrieri



Emiliano Colombo



di SILVIA BINI
**Tanti interventi
nel 2008
grazie a settanta
volontari**

A PICCOLO distaccamento di volontari nato in uno scantinato, a punto di riferimento nell'antincendio boschivo. In estrema sintesi è la storia che ha caratterizzato la Vab di Montemurlo nata 17 anni fa per dare una risposta certa e concreta, come ha tenuto a sottolineare il coordinatore Valerio Palandri, nel settore della protezione civile. L'associazione che oggi conta 70 persone tra soci giovani, collaboratori e operativi nel tempo non ha mai fermato la propria evoluzione ed è sempre in cerca di nuove leve per dare manforte ai volontari soprattutto nei mesi estivi.

TRA LE NOVITA' che investiranno l'associazione montemurlese nel prossimo futuro si piazza in testa l'installazione nella sede di via Scarpettini di una telecamera «antincendio» puntata dritta sull'area protetta del Monteferrato: l'occhio elettronico in grado di monitorare ettari di bosco sarebbe l'unico esistente sulle pendici montemurlesi in grado di coprire anche il versante pistoiese. La telecamera sarà molto utile soprattutto nei periodi a rischio, come i mesi estivi, e sarà un valido supporto per i volontari che avranno così un'arma in più, oltre ai controlli a tappeto, per avvistare pericolosi focolai sul na-

scere.

OGNI ANNO la Vab di Montemurlo nonostante le consuete difficoltà che affliggono le associazioni come la mancanza di personale volontario e di fondi che vengono ricercati soprattutto attraverso l'organizzazione di manifestazioni come la sagra della castagna



e del cocomero e la befana Vab, si rende protagonista sempre di nuovi record. Per fortuna secondo il bilancio dell'associazione nel 2008 l'intervento della Vab è stato necessario soltanto in 4 incendi boschivi, rispetto ai 10 del 2007, così come sono diminuiti gli incendi di sterpaglie o bassa vegetazione passati da 31 a 27, mentre sono cresciute le ore impiegate nel servizio di prevenzione. Sempre elevato il numero dei soccorsi alle persone, 89 rispetto a 104 del 2007 mentre sono cresciuti gli interventi di ricerca delle persone smarrite sulle pendici del Monteferrato passati da 2 dell'anno scorso addirittura a 33 del 2008. In crescita, da 3 a 20, anche gli interventi contro l'emergenza neve e ghiaccio, mentre per quanto riguarda le attività istituzionali, sono stati presenti a 69 manifestazioni, con 26 servizi informativi,

72 ponti radio, 49 ripulitura di sentieri e 26 esercitazioni messe in ponte insieme ad altre sezioni della Vab.

A supporto delle forze dell'ordine sono stati 54 i servizi di controllo della viabilità mentre per 69 volte i volontari sono intervenuti per evitare i danni da alberi pericolanti.

«**VENGO** dal mondo del volontariato e la Vab rappresenta per me una grande famiglia — spiega il coordinatore dal 2003 Valerio Palandri — Posso dire che in questa associazione non si finisce mai di imparare ed è una vera palestra di vita». Alla Vab non si impara a vestire soltanto i panni del volontario, ma anche quello dell'amico e del confidente e come spiegano i ragazzi, «è come vivere in una grande famiglia»: «Mi sono avvicinata a questo mondo grazie al mio ragazzo Emanuele Ciapetti, che era già un volontario della Vab — racconta Deborah Bettazzi — Abbiamo creato un bel gruppo di amici che rende piacevole venire a fare volontariato. Spesso infatti ci ritroviamo alla sede e trascorriamo intere serate insieme. E' un bel gruppo e c'è un bell'affiatamento che diventa poi indispensabile nei momenti in cui davvero dobbiamo misurarci con le emergenze».

«**E' UNA** bella esperienza, talvolta faticosa — spiega Claudio Corrieri — faccio parte anche della Croce d'Oro perchè mi piace poter dare una mano alle persone in difficoltà». Memoria storica dell'associazione, Emiliano Colombo ricorda come dall'unione di quattro amici sia nata la Vab di Montemurlo: «Da allora di strada ne abbiamo fatta tanta — spiega — E' una soddisfazione vedere oggi settanta giovani vestire la nostra divisa».